

Fumetti

La distensione

Il «Corriere Lombardo» di Milano, dopo aver avuto un certo successo nel dopoguerra, è ormai un giornale fuori dal tempo che forse tra poco i suoi padroni si stancheranno di finanziare. Non valendo la pena di prenderlo sul serio, se ci capita tra le mani diamo un'occhiata alla rubrica dei fumetti, forse la più congelata alla sua avventurosa natura. Non è che ci piacciono quei fumetti per se stessi, ma forse a disporci benevolmente è la testata della rubrica, intitolata «Un quarto d'ora di distensione».

«Tutti sappiamo quanto ci sta bisogno di distensione in questo mondo. Quindi, fiduciosi, guardiamo». Troviamo Brick Bradford, astronauta americano biondo, ricciuto, naso corto e mascella potente, un po' migliore insomma di John Glenn nell'aspetto, che sbaglia traiettoria di rientro e discende nell'Oceano Pacifico non lontano da quel che pare, dalle coste della Cina. Viene recuperato da un velero: mezzo di locomozione primitivo a bordo del quale naviga un russo, il compagno Roskov, con un berretto alla Lenin e presumibilmente, in tasca, la tessera del PCUS. Bradford mangia la foglia e finge d'essere uomo d'un altro pianeta; cosa cui il russo crede facilmente. Questi russi, in fondo, sono dei bambini furbi. Però, come tutti i bambini, sono estremamente consequenziali. E infatti Roskov: «Dunque è un prigioniero» — dice. E qui il lettore sensibile prova un primo brivido di paura, ed ha ragione, perché Roskov aggiunge subito con la medesima logica del bambino cattivo: «Forse sarà più prudente ferirlo». Ma ecco, in rappresen-

Ricevuta una delegazione a Montecitorio

Presto in Parlamento

il processo al «caro-fitti»?

Una delegazione di inquilini si è incontrata ieri con i rappresentanti dei gruppi della Camera e del Senato



Alcuni componenti le delegazioni milanese e bolognese ricevute ieri mattina dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato

La protesta degli inquilini contro l'aumento di fitti e di sfratti — che ha il suo epicentro a Milano, ma che non è meno massiccio a Bologna, Livorno, Roma, Napoli e in altri centri — si è spostata nel Parlamento. Ieri mattina una delegazione di rappresentanti degli inquilini milanesi e bolognesi, accompagnati dai parlamentari comunisti on. Pina Re e sen. Montagnani-Marelli, si sono incontrati con i dirigenti del gruppo dei due rami del Parlamento, esponendo i termini della drammatica situazione che ha investito migliaia e migliaia di famiglie (nella sola provincia di Milano circa centomila persone sono colpite dal caro-fitti) e chiedendo immediate misure per bloccare l'ondata di speculazione.

La delegazione, composta dal segretario nazionale dell'Unione inquilini e senza tetto (UMIST), signora Eleanora Tagliavini di Bologna, dal segretario provinciale di Milano dottor Michelangelo Muggio e da un folto gruppo di inquilini rappresentanti di vari rioni del capoluogo lombardo, è stata ricevuta, nella mattinata, dal vicepresidente del Senato, senatore Ceschi (DC), dal vicepresidente della commissione giustizia (DC), sen. Scalfari (DC), e dai senatori del gruppo parlamentare socialista Bisoni e Bonifazi. Il segretario del gruppo senatoriale comunista compagno Mammucari. Nel pomeriggio, alla Camera, la delegazione ha avuto colloqui con i gruppi parlamentari del PCI, PSI e P.S.D.I.

Il fenomeno, che in questi ultimi mesi ha assunto proporzioni scandalose, trae la sua origine dall'art. 4 della legge 21 dicembre 1960 che ha prorogato il blocco dei fitti. «Sembra assurdo — ci ha dichiarato l'on. Pina Re — ma è così: una legge che i proprietari di case e di aree hanno cercato in tutti i modi di far bocciare e che quindi doveva andare a vantaggio degli inquilini — ma ora oggi il suo punto debole nell'articolo 4 inserito all'ultimo momento con un emendamento presentato dal democristiano on. Dante e appoggiato dai missini, attraverso il quale, come per una enorme falla, sono passati i grandi speculatori. Tutta la battaglia inappuntata oggi dagli inquilini — e che, principalmente, ad ottenere la abrogazione di questo articolo (contro il quale si sono battuti i comunisti) o quanto meno ad una sua sostanziale correzione».

Nazionalizzazione

Allo studio proposte per battere l'ostruzionismo

Dopo le votazioni sul Friuli-Venezia Giulia, la Camera affronterà il 28 la nazionalizzazione dell'energia elettrica. In vista dell'inizio di questa importante battaglia parlamentare, tutto il mondo parlamentare è in movimento. Direttivi di tutti i gruppi sono stati convocati, per oggi e per domani. Il gruppo comunista si riunirà domattina, per decidere il suo atteggiamento. Il gruppo dc, riunitosi ieri, ha esaminato una proposta tendente a ridurre i limiti dell'ostruzionismo della destra. Si tratterebbe cioè — dicono le agenzie — di ridurre il numero degli articoli (venti) di cui è composto il progetto, per ridurre anche il numero delle votazioni che, per legge, devono avvenire su ogni articolo. Ieri sera si è riunito, sotto la presidenza di Togni, anche il «comitato dei nove», gruppo ristretto della «commissione speciale», che ha il compito di coordinare la presentazione in aula del disegno di legge. Alla riunione non ha partecipato, in segno di protesta, il liberale Alpinò. Oggi, una riunione dei capigruppo dei partiti di maggioranza (DC, PRI, PSDI, PSD) deciderà sul comportamento da tenere in aula nei confronti dell'ostruzionismo delle destre, ancora ieri confermato dai gruppi del MSI, del PLI e del PSDUC. Saragat, Reale e Pertini, hanno dichiarato che la legge dovrà essere approvata dalla Camera prima delle vacanze estive.

Senato

Dibattito sui bilanci e la programmazione e la programmazione

Lotte salariali e politica meridionalista al centro della discussione. Gli indirizzi della programmazione economica, le forze sociali e politiche chiamate a darle contenuto, la politica meridionalista, la questione delle lotte salariali dei lavoratori: questi sono stati i temi centrali della discussione dei bilanci finanziari, proseguita ieri al Senato e che verrà conclusa probabilmente oggi dalle replicate dei ministri La Malfa, Pastore, Trabucchi e Tremeloni. Il compagno BERTOLI, riferendosi alla «nota aggiuntiva» dell'on. La Malfa alla relazione economico-finanziaria, ha notato che il ministro del Bilancio — riconoscendo che nel dopoguerra ha di fatto prevalso una politica economica lasciata alle libere scelte del mercato, invece di una programmazione diretta ad eliminare i fondamentali squilibri economici e sociali del Paese — non ha però chiaramente indicato che ciò è avvenuto per il prevalere di un preciso blocco di forze politiche. Questo difetto vizia, conseguenza, anche l'impostazione politica della programmazione, poiché finisce per misconoscere proprio la funzione che per realizzare una politica economica democratica deve essere assegnata alle classi lavoratrici, in larga misura rappresentate dal Partito comunista. Ciò vale anche per quanto riguarda il rapporto tra programmazione e lotte rivendicative salariali, che devono essere viste come uno degli elementi su cui si fa il programma di sviluppo economico e per condurre avanti una politica antimonopolistica. Bertoli si è quindi dichiarato d'accordo con l'affermazione del ministro Pastore, secondo cui per superare lo squilibrio tra Nord e Sud bisogna attuare una politica di piano, nel quadro dell'intera programmazione nazionale. Ma proprio per questo bisogna rendersi conto che l'esistenza della Cassa del Mezzogiorno, come organo di intervento straordinario, non è un problema che si prolunga da cinque anni — e per la riassunzione di cinque minatori licenziati — perché chiedevano la giusta qualifica.

Gli organi di direzione del Partito a Napoli

NAPOLI, 24. Il CF della Federazione comunista napoletana ha deciso nella sua ultima riunione alcuni importanti provvedimenti che riguardano gli organi di direzione. Sono stati chiamati a far parte della segreteria i compagni: Massimo Caprara, Federico Mauriello, Giorgio Napolitano. La segreteria risulta pertanto così composta: Abdolnour (segretario), Massimo Caprara, F. Daniele, Tina D'Avanzo, F. Mauriello, G. Napolitano, A. Sodano, P. Valenza. È stata nominata una commissione mista del CF e del CD, delle sezioni per preparare il rapporto di attività del CF, che dovrà costituire la base per aprire in tutto il partito un approfondito esame e dibattito critico ed autorico sul temi della nostra politica, dell'organizzazione e del lavoro della federazione e nel suo complesso.

Senato

Imponente corteo contadino a Siracusa

Diecimila gelsominaie iniziano lo sciopero in Calabria. Ottomila lavoratori della terra hanno sfilato ieri per le vie di Siracusa chiedendo che si riapra il capitolo della riforma agraria, superando gli attuali rapporti di lavoro. Nello stesso giorno sono entrate in sciopero diecimila raccoglitori di gelsomino in provincia di Reggio Calabria, zona di Brancaleone: il sussulto che scuote le campagne meridionali da quattro settimane, anziché attenuarsi, continua così a ripercuotersi in nuove province e settori rivelando i motivi di fondo che lo hanno mosso. Gli scioperi dei braccianti, compartecipanti e coltivatori diretti sono continuati ieri a Matera e Potenza. A Matera il prefetto ha convocato le parti per il 27 luglio, allo scopo di discutere il contratto dei braccianti e salariati. Ma il movimento ha investito ormai ben altri problemi. Gli affittuari e assegnatari, colpiti a migliaia dai pignoramenti, chiedono la riduzione a metà del canone di affitto, grano per le sementi, assegni familiari per i figli, assistenza economica all'azienda contadina. A Tursi, in provincia di Matera, mille contadini si sono recati in massa dal sindaco e dal vescovo per chiederne l'intervento in questa drammatica situazione. In Irsina insieme ai braccianti hanno operato gli edili. A Potenza, dove si è conclusa con successo la lotta dei braccianti, iniziano oggi le trattative per i salariati fissi; tutti i contadini tuttavia hanno partecipato allo sciopero regionale di 48 ore in appoggio alle richieste dei compartecipanti e coltivatori diretti. La lotta iniziata in Calabria dalle gelsominaie si intensifica nel movimento generale per gli integrativi di settore, cominciato in Campania con scioperi nel Casertano e nel Giulianese (72 ore) dove è concentrata la manodopera addetta alla raccolta della frutta. La situazione delle raccoglitori di gelsominaie, però un rilievo sociale generale oltre che contrattuale. Costrette ad alzarsi alle 2 del mattino e a lavorare in continuazione fino alle 11, le gelsominaie sono esposte al disagio eccezionale della raccolta svolta in queste condizioni. Il gelosino, da cui si estrae l'essenza-base di pregiati profumi, è un raccolto ricco ma i salari delle raccoglitori sono al disotto di quelli attribuiti ai braccianti avventizi. Il nuovo patto provinciale deve mutare queste condizioni. A Siracusa hanno scioperato 20 mila braccianti insieme agli altri lavoratori agricoli. Al comizio indetto nel capoluogo hanno parlato anche i rappresentanti del PSI e del PCI, ribadendo l'appoggio alle rivendicazioni comuni dei contadini, fra cui la liquidazione della mezzadria e la gestione del collocamento da parte dei sindacati. Oggi si riuniscono a Palermo i dirigenti delle leghe bracciantili della regione. Per il 30 luglio uno sciopero di 24 ore è stato proclamato in tutta la Sardegna.

Per spezzare la lotta Nuova serrata alla Piaggio

PONTEFERA, 24. Il «re del motociclisti» è nuovamente ricorso alla serrata per stroncare la compatta lotta dei piaggiati. Verso le 19 di oggi, la direzione della Piaggio ha comunicato di aver adottato il provvedimento della serrata per i reparti di produzione dello stabilimento Piaggio di Pontefera (che comprendono oltre 4 mila operai) dove è in corso una lotta sindacale aziendale, con il ricorso allo sciopero articolato, per ottenere sostanziali miglioramenti salariali, e la fine del regime di caserma. Il padrone, con la sua intransigenza, ha fatto infatti fallire due incontri presso il ministero del Lavoro. Mentre telefoniamo, è in corso una riunione delle organizzazioni sindacali per esaminare nei riguardi della azienda e per il proseguimento della lotta. Evidentemente, giunti a questo punto, è l'ora di chiedere che il governo intervenga decisamente per salvaguardare l'economia della Valdera ed i diritti dei semilavoratori degli stabilimenti Piaggio.

IN BREVE

Sicilia: la DC riconferma D'Angelo

Il direttivo del gruppo parlamentare dc, all'ARS ha designato il dimissionario on. Giuseppe D'Angelo alla carica di presidente della Regione. La designazione, approvata dall'Esecutivo regionale della DC, è stata successivamente discussa dall'Assemblea dei deputati dc. Le elezioni per il nuovo governo regionale sono fissate, come è noto, per il 29. Proseguono frattanto i contatti fra i partiti del centro-sinistra per la definizione degli accordi sul programma e sulla composizione della nuova Giunta. Per il momento parte alle trattative giungerà oggi a Palermo, il vicesegretario del PSI compagno on. Francesco De Martino.

Torreano: successo delle sinistre

A Torreano di Cividale (in provincia di Udine), dove si sono concluse lunedì le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, la lista democratica ha ottenuto un importante successo passando dai 434 voti, raccolti nelle ultime consultazioni a 610 voti. Tuttavia la DC — che ha perduto 54 voti — è riuscita a spuntarla con uno scarto di soli 8 voti nei confronti della lista di sinistra composta di comunisti, socialisti e indipendenti.

Scuola: terminano gli esami di maturità

I trecentoquarantamila studenti candidati alla maturità classica, scientifica e artistica e all'abilitazione e magistrale — impegnati nelle ultime interrogazioni delle prove orali — concluderanno gli esami entro e non oltre il 29 p.v. Il limite indicativo, stabilito dai rispettivi provveditori agli studi e disciplinato da un'apposita ordinanza ministeriale, non interessa però gli studenti provenienti dal Liceo artistico che vedranno i primi risultati delle operazioni di scrutinio negli ultimi giorni della prima decade di agosto.

TV: dibattito sulle pensioni

Per «Tribuna politica» la RAI-TV trasmetterà questa sera, un dibattito a cinque sul tema: «L'aumento e il riordinamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia». Parteciperanno al dibattito Ton. Giacomo Brodolini per il PSI, On. Ettore Fierli per il PSDI, On. Ettore Fierli per il Partito democratico italiano di unità monarchica, il sen. Cristoforo Pezzini per la DC e il dr. Franco Sinocelli per il PRI. Moderatore sarà Giorgio Vecchiotti.

Firenze: recuperati pezzi etruschi

I carabinieri di Pignone hanno inviato a Firenze 164 pezzi etruschi recuperati e acquistati nel deposito di due contadini. Tra i 64 pezzi, alcuni dei quali di ingente valore venale e archeologico, figurano un anello di pregevole fattura, un grande anello di ferro, una statuetta in bronzo alta 2,2 centimetri raffigurante Venere; un'anfora rosso-vera di arte greca; altre anfore, coppe e boccali, tutti di pregevole fattura. Si tratta di materiale rinvenuto da ricercatori clandestini.

Artigiani: pensioni a tutti

Il ministero del Lavoro, accogliendo una rivendicazione delle categorie artigiane, ha disposto che tutti i richiedenti siano ammessi alla pensione senza alcun differimento per effetto della tardiva presentazione delle domande. La presentazione all'INPS delle domande, entro il 31 luglio da parte degli artigiani e familiari iscritti alla Cassa malattia entro il '59, sarà considerata a tutti gli effetti come avvenuta nel momento in cui si è perfezionato il possesso di tutti i requisiti dell'art. 7 della legge 493.

Bieticoltori: accordi con le industrie

Il Consorzio nazionale bieticoltori ha discusso ed approvato in questi giorni gli accordi già conclusi con diverse industrie saccharifere, fra cui la Romana zacheri e l'Eridania, per alcuni milioni di quintali di bietole. Tali accordi rappresentano il riconoscimento della libertà organizzativa e di contrattazione autonoma dei produttori. La categoria dei bieticoltori ha deciso di sviluppare maggiormente l'azione per allargare la contrattazione a tutto il paese, per la piena possibilità del prodotto da parte dei mezzadri e compartecipanti, per l'approvazione del progetto-legge Bossi sul prezzo delle bietole, per la partecipazione dei rappresentanti del Consorzio alla stipulazione di un contratto nazionale.

Portuali: no alle «autonomie funzionali»

Un incontro fra i sindacati dei portuali e il ministro della Marina mercantile ha avuto luogo sul problema delle «autonomie funzionali», con cui i monopoli tentano di distruggere l'ordinamento democratico dei porti. In precedenza FILP-CGIL, Fenalporti e UIL-porti avevano stilato in proposito un documento comune anche sulle questioni rivendicative, che chiede non vengano concesse alle industrie le autorizzazioni richieste (e che vengono revocate quando cessano) in tema di «autonomie funzionali». Il ministro Macrelli ha fornito assicurazioni dichiarandosi contrario a deroghe all'ordinamento portuale, e si è impegnato a risolvere i casi urgenti del «petrolchimico» Montecatini di Brindisi e del nuovo pontile delle Fornicose a Vado Ligure.

Senato: i debiti dei comuni

La commissione Finanze e Tesoro del Senato ha ieri approvato in sede deliberante un disegno di legge sulla estinzione anticipata dei mutui assunti dai Comuni non capoluogo a pareggio dei bilanci fino al 1958 con enti finanziari diversi dalla Cassa depositi e prestiti. Il provvedimento concentra il debito dei Comuni presso la Cassa depositi e prestiti, in quale applica un tasso di interesse più basso.

Riunito l'Esecutivo

Discussa dalla CGIL la vertenza metallurgici

Scioperi a Napoli. Il comitato esecutivo della CGIL — riunitosi ieri a Roma — ha discusso la situazione sindacale sulla base di una relazione del segretario nazionale, il compagno Luciano Lama. Nel corso della discussione, che ha investito tutti gli aspetti della situazione sindacale nel settore della terra e nella pubblica amministrazione, nei servizi e nell'industria — è stata particolarmente esaminata la situazione della vertenza metallurgica con la Confindustria e con l'Interind-Asap. Il C.E. — afferma una nota — ha riconosciuto come giusta la richiesta di aumentare il premio di produzione. Lo sciopero ha avuto inizio sabato scorso alle ore 13 quando, dopo un comizio unitario fuori della fabbrica, venne proclamata l'astensione dal lavoro fino alle ore 7 di ieri mattina, e di continuare poi l'azione mediante il rifiuto dello straordinario. La protesta continua, anche per costringere la direzione a prendere degli impegni precisi. Il comitato esecutivo sarà presso l'Interind-Asap. Intanto nelle fabbriche metallurgiche napoletane, i lavoratori hanno oggi effettuato il sciopero contro la posizione della Confindustria per il rinnovo del contratto di lavoro: 4 ore di sciopero sono state effettuate alle 12, a cura dell'Ordine, quattro alla Piccola e Carita, due alla SAE. Gli scioperi sono stati unitari, ed i lavoratori hanno votato gli ordini del giorno e telegrammi inviati al ministro del Lavoro, al prefetto di Napoli ed all'Unione degli industriali.